



«Protestiamo contro il decreto Bersani, non faremo più fotocopie, né scriveremo verbali» Avvocati, parte lo sciopero bianco «Fino al 30 eseguiremo solo i nostri compiti istituzionali»



«Per protesta contro il decreto Bersani dal 6 al 30 novembre gli avvocati piacentini **faranno solo gli avvocati, non più i cancellieri, i commessi, gli ufficiali giudiziari** e altro come siamo

costretti a fare per cercare di rendere tutti i giorni migliore il servizio che i cittadini chiedono alla Giustizia, prevediamo la paralisi del tribunale». L'avvocato Augusto Gruzza, presidente dell'ordine dei legali della nostra città si scaglia con voce ferma e decisa prima di tutto contro gli annunciati tagli economici contenuti nel decreto: «Sono 350 milioni di euro in meno in tre anni, è un assurdo, per non parlare poi della prevista abolizione dell'obbligatorietà dei minimi tariffari e l'aumento dei contributi, tutti provvedimenti che andavano discussi con noi, non imposti». L'avvocato Gruzza è forte di una delibera del consiglio uscita da una delle più affollate assemblee che si ricordino a cui hanno partecipato più di cento dei cinquecento avvocati che esercitano in città e provincia. «Staccheremo la spina anche delle quattro fotocopiatrici che abbiamo messo a disposizione del tribunale e non forniremo più nemmeno un foglio di carta, potrebbe essere la paralisi totale».

«Il problema principale del decreto Bersani - hanno aggiunto i consiglieri Mauro Sonzini, Dario Mazzoni e Graziella Mingardi - è di metodo, tutto è stato deciso senza cercare prima un minimo confronto con la categoria, avremo anche noi dei difetti ma non siamo solo evasori come siamo stati ripetutamente definiti dal Governo, la nostra è una funzione pubblica, ci mettiamo a disposizione dei cittadini per le loro esigenze. La Giustizia funziona anche perché i legali fanno cose a cui non sarebbero assolutamente tenuti e solo in questo modo, parliamo soprattutto del settore civile, le udienze vanno avanti». La questione è stata esaminata nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'ordine.

Ed è proprio quest'ultimo settore del tribunale che da martedì prossimo potrebbe rischiare la paralisi senza il deciso apporto degli avvocati. «Deve essere ben chiaro - è stato riferito nella conferenza stampa - che la nostra protesta non è contro il personale degli uffici che anzi fa di tutto per aiutarci, ma contro il sistema Giustizia che non ci mette in grado di lavorare nel migliore dei modi».

Per prassi consolidata infatti i legali verbalizzano loro stessi le udienze (per la penuria di cancellieri sarebbe possibile svolgere molto meno) e provvedono a fare fotocopie fornendo carta e apparecchiature e spesso **si sostituiscono anche ad ufficiali giudiziari scrivendo notifiche, verbali di pignoramento a terzi e altri atti**. Con quello che è stato chiamata "sciopero bianco" da lunedì e fino al 30 novembre questo non avverrà più. E il rischio è quello che si crei quello che è stato definito un «nodo non districabile» con un possibile blocco.

L'assemblea dei legali ha anche deliberato l'adesione all'astensione dalle udienze proclamata dal 13 al 18 novembre e l'11 e 16 dicembre.

Fulvio Ferrari

